

Memorial Alboreto

Grande successo per il Memorial Michele Alboreto

Monza, mercoledì 14, settembre 2011.

Grandissimo successo di pubblico l'emozionante mostra **Memorial Michele Alboreto** dedicata al celebre pilota nel decimo anniversario della sua scomparsa in cui migliaia di persone hanno potuto ammirare una raccolta di immagini che raccontano la sua carriera, la mitica Ferrari 156, arrivata direttamente dal Museo Ferrari di Maranello, con la quale il pilota conquistò due vittorie durante il Campionato del Mondo 1985, oltre ad alcuni caschi e alla tuta appartenenti alla collezione privata del fratello Ermanno.

Memorial Michele Alboreto, Milano, 23 dicembre 1956 - Klettwitz, 25 aprile 2001

Nel **1976**, Michele Alboreto partecipa al campionato Formula Monza al volante di una vettura del Team Salvati, conquistando l'anno seguente il 3° posto nello stesso campionato. Campione di Formula Fiat Abarth nel **1978**, corre anche in Formula Italia, nei campionati italiani ed europei di F3, vincendo quest'ultimo nel **1980**, al volante di una March-Alfa Romeo. Nel **1981** esordisce in F2 nel team Minardi, ma in quegli anni fa anche parte della squadra ufficiale Lancia Martini Racing impegnata nel Campionato mondiale Endurance con la Beta Montecarlo e la LC1. Grazie ai buoni risultati ottenuti nelle formule minori, nel **1981** Michele debutta in Formula 1, alla guida di una Tyrrell-Ford, al GP di San Marino.

Nel **1982** Alboreto, ormai più maturo e munito di una Tyrrell più potente, ottiene il settimo posto in classifica piloti e centra il suo primo successo nella massima serie, al GP di Las Vegas, bissato, l'anno successivo, a Detroit.

1984. Le sue buone prestazioni gli valsero la chiamata alla Casa di Maranello e la stima da parte di Enzo Ferrari. Nonostante le buone prestazioni ottenute durante i test invernali, l'inizio stagione fu deludente. Solamente al Gran Premio del Belgio, Alboreto riuscì a ottenere pole position e vittoria.

1985. La stagione visse, nel complesso, di un lungo testa a testa con Prost, conclusosi a favore del francese. Fu una buona stagione: tre secondi posti nelle prime quattro corse, inframmezzate da un ritiro nel rocambolesco Gran Premio di San Marino, permisero a Michele Alboreto di trovarsi ad appena due lunghezze dalla vetta della classifica piloti. In Canada, poi, una doppietta della Ferrari, con l'italiano davanti al compagno di squadra Johansson, gli permise di andare in testa al campionato e riuscì a rafforzare ulteriormente la sua leadership con un terzo posto a Detroit. Seguirono altri piazzamenti a podio ed una vittoria in Germania.

1986. Nella stagione 1986 a causa del perdurare di problemi tecnici, Alboreto ottiene un solo secondo posto, in Austria.

1987. Per la nuova stagione, la Ferrari ingaggiò come compagno di squadra di Alboreto l'austriaco Gerhard Berger. Le prime gare della stagione videro Michele conquistare un terzo posto a Imola e un altro a Monaco. Soltanto al Gran Premio del Giappone riuscì a concludere nuovamente una gara in zona punti e, all'ultimo appuntamento mondiale ottenne un secondo posto, suo miglior risultato stagione.

1988. Nel 1988 la Ferrari è data tra le favorite nella lotta per il titolo, ma i risultati attesi non arrivano: la stagione si conclude con delusione: Alboreto ottiene solo un secondo posto, al Gran Premio d'Italia.

1989. Conclusa l'esperienza con la Scuderia di Maranello, Alboreto ritorna alla Tyrrell. Il team inglese, da anni in difficoltà, dopo un quinto posto a Montecarlo, grazie ad Alboreto conquista il terzo posto al Gran Premio del Messico. Sembra l'inizio della rimonta, ma, causa di problemi con lo sponsor, Alboreto esce dalla squadra. Fa ritorno nei Gran Premi con la Lola del team Larrousse.

1990-1992. In questi anni corre per la Arrows poi divenuta Footwork. Porsche soddisfazione nelle prime due stagioni, positiva l'ultima, con alcuni piazzamenti e il decimo posto in campionato.

1993-1994. Nel 1993 disputa un'altra stagione con la Lola del team Scuderia Italia. Il 1994 è ultima stagione di Michele in F1 dove corre per la Minardi: a fine campionato, infatti, annuncia il suo ritiro dalla categoria.

1996-1999. In questi anni gareggia nel campionato turismo tedesco, poi nei campionati Sportprototipi e nel 1996 nel campionato Indy Racing League.

Nel 1997, Alboreto vince la 24 Ore di Le Mans al volante di una Porsche del team Joest Racing, e l'American Le Mans Series. Nel 1999 passa al team Audi con cui ottenne, nel 2001, la sua ultima vittoria in una competizione motoristica nella 12 Ore di Sebring in coppia con Capello e Aiello.

Il **25 aprile 2001** Michele Alboreto perde la vita in un incidente al Lausitzring, mentre effettua i collaudi delle nuove Audi R8 Sport in preparazione della 24 Ore di Le Mans del 2001.

Nel **2004** il comune di Rozzano, dove Alboreto trascorse l'adolescenza, gli rende omaggio con un monumento alto quattro metri presso il Centro Culturale Cascina Grande. Nel **2006**, sempre a Rozzano, gli viene dedicata una piazza.

